

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 OTTOBRE 1997

Presidenza: on. Tiziana Zaninelli, presidente.

Presenti: 34 consiglieri comunali.

Assenti scusati: on.li Andrea Giudici, Armando Good, Anna Lafranchi, Orazio Lorini, Luigi Pedrazzini, Silvio Rusca

Membri del Municipio presenti: on. Marco Balerna, sindaco;  
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;  
on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, Renza De Dea,  
Fabio Pedrazzini, municipali

—ooo0ooo—

L'on. presidente dichiara aperta l'odierna seduta invitando i colleghi a un momento di raccoglimento in memoria del defunto Rezio Coppi, che è stato consigliere comunale in rappresentanza del PLR dal 1960 al 1972, nonché geometra revisore della Città di Locarno, porgendo le condoglianze ai familiari, come pure al genero, on. Antonio Marci, come di Clemente Gramigna che è stato consigliere comunale, in rappresentanza del PLR dal 1955 al 1957 e dal 1986 al 1988, che è pure stato capo ufficio delle opere sociali nonché segretario dell'ufficio di conciliazione.

L'on. sindaco, a nome del Municipio, si associa alle parole di cordoglio della presidente.

L'on. presidente propone l'inserimento all'ordine del giorno di un nuovo punto 1a), relativo alla sostituzione di un delegato del Comune in seno al Consorzio depurazione acque del Locarnese e dintorni.

La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione ultimo verbale;
- 1a) Sostituzione di un delegato del Comune in seno al Consorzio depurazione acque del locarnese e dintorni (PLR);
- 2) Esame e delibera sul M.M. no. 36 concernente i bilanci consuntivi del Comune e delle Aziende municipalizzate per l'anno 1996;
- 3) Esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

M.M. 40 concernente la richiesta di un credito di fr. 25'000.-- per la pubblicazione degli atti del convegno "La Svizzera e la lotta al nazifascismo" e di fr. 8'000.-- per quella degli atti del convegno e della mostra per il 70.mo del Patto di Locarno.

M.M. 41 concernente la richiesta di un credito di fr. 290'000.-- per la sistemazione delle infrastrutture dell'acquedotto in Piazza Castello.

M.M. 42 concernente la richiesta di un credito di fr. 590'000.-- per lo smantellamento degli impianti dell'ex-Azienda del gas e l'esecuzione di indagini sullo stato del suolo presso la vecchia officina del gas in Via della Posta 34.

M.M. 46 concernente l'autorizzazione di vendita del fondo al mapp. no. 3138 RFD-Locarno, sito in località Follia a Bré.

4) Discussione e decisione sulla relazione del 2 luglio 1997 della Commissione speciale "Sostegno psicologico ai disoccupati".

5) Mozioni e interpellanze.

#### APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

E' richiesta la dispensa dalla lettura.

Il verbale è approvato con 31 voti favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

#### DELEGATO COMUNALE

L'on. Elena Zaccheo, a nome del gruppo PLR, propone il municipale, on. Fabio Abate quale delegato del Comune in seno al Consorzio depurazione acque del Locarnese e dintorni.

#### CONSUNTIVI 1996

Con M.M. No. 36 è proposta l'approvazione dei conti consuntivi 1996 del Comune e delle sue aziende.

La Commissione della gestione propone di aderire alle richieste municipali.

A nome del gruppo PLR interviene l'on. Elena Zaccheo che formula le seguenti osservazioni:  
"Il Comune sta sprofondando nelle cifre rosse, non tanto perché finanzia il futuro, quanto perché continua a pagare, (come nel passato), con le poche risorse del presente, gli errori del passato. Il risultato oltremodo negativo del bilancio dello scorso anno, dimostra quanto pericolosa sia l'attuale tendenza e quanto serio il rischio di una deriva dei conti pubblici. Il deficit corrente non è il frutto di spese decise per sostenere nuove leggi, e nuovi interventi sui quali fondare il rilancio dell'economia e dell'intero paese, ma è la conseguenza di una spesa pubblica molto rigida e alquanto generosa, che è stata costruita mattone dopo mattone, quando vi era un'abbondanza di risorse che oggi non c'è più. Abbiamo incassato meno soldi rispetto all'anno precedente: indipendentemente dagli sgravi fiscali, è la crisi economica, quindi la contrazione dei redditi dei cittadini e degli utili delle aziende a mettere a nudo una spesa pubblica corrente che oggi il paese non è più in grado di finanziare interamente. Questa spesa pubblica che - almeno finora - non è stata ristrutturata, ma permane invariata nella sua sostanza, e le prestazioni che essa consente al Comune di fornire al cittadino, non sono riuscite ad evitare un durissimo impatto con la crisi economica. C'è quindi un problema di efficacia della spesa nel suo complesso (non solo quindi, di quella sociale), in rapporto alla nuova situazione determinata dai profondi e rapidi mutamenti indotti dalla globalizzazione economica. Si spende molto, nonostante i programmi di cosiddetto risparmio, ma i problemi di tenuta dell'economia e di mantenimento del benessere si aggravano sempre più. E' l'intera città che rischia la precarizzazione. Che si imponga una reimpostazione completa della spesa pubblica, nessuno osa più contestarlo senza cadere nel ridicolo. Ma tra il dire e il fare c'è veramente di mezzo il mare. Il risultato del consuntivo 1996 nasce proprio dalle difficoltà che esecutivo e legislativo incontrano nel ristrutturare la spesa. Questo non significa - a scanso di equivoci - rinnegare quanto finora intrapreso. Tutt'altro: se il paese ufficiale e quello reale non sanno accettare sacrifici, c'è da chiedersi dove si andrà a finire. I mini-risparmi dovrebbero

servire anche a reperire le risorse necessarie per finanziare le misure attive di rilancio dell'economia e dell'occupazione, che sono assolutamente necessarie. Colleghe e colleghi se non agiamo in fretta c'è un rischio reale: che i franchi tiratori e i cecchini di ogni fazione si mettano a sparare a volontà, infischiandosi degli interessi del paese e preoccupandosi unicamente di cercare di dimostrare quanto questo Municipio e questo Consiglio Comunale, siano peggiori di quelli della passata legislatura, incapaci di muoversi in acque infide. Sarebbe un passatempo fin troppo comodo: non ci vuol nulla a delegittimare questo o quell'altro; ci vuole invece ben altra capacità di leggere il presente e di pensare il futuro per elaborare una politica industriale e turistica. La città, proprio di questo ha bisogno, di idee e di proposte per il futuro. Questo significa anche saper ripensare la struttura della spesa pubblica, perché senza risorse, le idee e le proposte restano tali. Senza una svolta di questa direzione, la città collezionerà una serie molto lunga di consuntivi come quello del 1996: continueremo ad indebitarci per il passato, non ad investire per il futuro. Dunque, tutti assieme, dovremmo ridefinire le nostre valutazioni che dovranno fondersi per portare un messaggio nuovo alla città. Passo ora dalle enunciazioni di principio a quelle concrete e mi permetto di ripetere e ribadire proposte di cui mi sono fatta promotrice a più riprese in passato. Prima proposta, iniziando dalla testa dell'organizzazione. Il Municipio deve poter operare in regime di semi professionismo; se non per tutti i suoi membri, almeno per il sindaco. La città è una grossa azienda - una fra le più grosse della regione - gestita ai più alti livelli da volontari della politica. E'una situazione perlomeno anacronistica. Il passaggio al semiprofessionismo ingenera qualche costo in più, ma, soprattutto, aumenta l'efficacia del lavoro e la capacità propositiva. Abbiamo bisogno di un'urgente aumento del ritmo decisionale, della flessibilità della conduzione. Per questo chiediamo anche perentoriamente la riduzione dei municipali da 7 a 5, sempre a favore dell'efficacia gestionale. Seconda proposta: accentuare la collaborazione con i Comuni della zona. Il tema è attuale e rispecchia le tendenze in atto nell'economia privata; unire le forze per essere più forti e costare di meno. In altri termini si dice che con queste operazioni si possono ottenere delle economie di scala. Esempio banale! Mettendo assieme le polizie di due o più Comuni, sarà necessario pagare un comandante solo, avere una segretaria unica per il comando e via elencando; siccome sto parlando di mettere assieme realtà di dimensioni piccole, assai minori di un quartierino di Milano, la cosa non dovrebbe porre problemi insormontabili. Forse mi illudo. Queste forme di collaborazione si possono spingere alle aziende comunali, altri servizi, da quelli amministrativi a quelli sociali. Insomma: sarebbe ora, se non altro, di fare necessità virtù. Qualcuno, prima o dopo, si dirà che non ci possiamo più permettere questi lussi. Evitiamo che sia l'ufficiale dell'ufficio esecuzioni e fallimenti .... Terza proposta: quello che andava bene qualche anno fa, adesso va ripensato. E' bello avere posteggi gratuiti nella città; nessuno però è riuscito a spiegarci perché dovremmo fare questo regalo ai pendolari che sono troppo pigri per prendere il bus pubblico (i cui deficit vengono pagati anche da noi, sicché il prezzo da pagare è doppio). Abbiamo più volte chiesto, la prima circa 3 anni fa, uno studio e fatto delle proposte concrete a tal proposito. I cassetti dell'amministrazione sono molto capienti. Per poter far uscire le mozioni da questi cubicoli, forse è ora di ridurne anche le dimensioni; anche qui si potrebbe risparmiare .... Quarta proposta: ripensare ai compiti del Comune. Esempio: un'organizzatore dà un concerto in Piazza Grande. Il servizio per regolare il traffico prima e dopo viene "regalato" agli organizzatori dalla cittadinanza; lo fa la polizia comunale. E'giusto? Se si trattasse di un concerto di beneficenza, passi, ma di solito, gli organizzatori lo fanno per profitto. Non sarebbe più corretto emettere fattura? Lo stesso discorso vale per prestazioni dell'UTC per quelle manifestazioni, così come quelle dell'azienda floreale. Quinta proposta: superare il vecchio concetto dei consorzi per trovare forme di cooperazione regionale più moderne. Esempio: il progetto holding per le partecipazioni pubbliche. L'IRE (che non è un partito e neanche il consiglio di amministrazione della Kursaal) ha detto che è un progetto innovativo, fattibile, moderno, coraggioso e non so ancora cos'altro. Altre forme possono

essere studiate, passando per le cooperative fino alla fondazione per il sostegno regionale alla cultura, mettendo assieme quei quattro pochi soldi di cui disponiamo, per fare poche attività culturali, ma di vero prestigio. Sesta proposta: mettere a disposizione di investitori seri e bene intenzionati, comparti del territorio cittadino - di proprietà della città - per attività di servizio, soprattutto nel terziario, a condizioni economiche di assoluto favore e con una pianificazione che sia un reale incentivo. Insomma: diventare imprenditori partecipando all'investimento con la messa a disposizione del bene più caro che abbiamo oggi in Svizzera: il terreno. Così facendo guadagnamo in competitività. Certo, occorre adottare misure contro la speculazione, ma si può fare. Settima proposta: sottoporre tutta l'amministrazione comunale ad un esercizio di autoanalisi della qualità totale. Conosco questa tecnica di analisi critica dei processi operativi, della leadership e dei risultati di una qualsiasi organizzazione, poiché viene praticata nell'azienda nella quale ho l'onore di rappresentarvi in consiglio di amministrazione. Funziona, è a costo quasi zero, e permette di migliorare efficienza ed efficacia dell'organizzazione in tempi brevi. Per credere basta provare o andare a guardare chi ha già provato. Mi fermo a sette, perché è un numero scaramantico e porta bene. Sappiamo però che con un po' di creatività e di buona volontà riusciremmo a farne almeno quattordici, di queste proposte, già questa sera. Locarno deve riacquistare un ruolo di leader nella regione. Per farlo deve essere credibile e forte. Voi vedete la difficoltà che incontra il nostro Municipio nel far decollare progetti di interesse intercomunale; uno dei motivi sta nella necessità di recuperare credibilità, di far capire agli altri partner (perché è così che dobbiamo interpretare il ruolo degli enti pubblici in questa regione) che si possono fidare, tra virgolette, di un socio in affari serio, capace, determinato. Chiudo, sperando per l'ennesima volta di non aver predicato nel deserto; non mi sento per nulla l'animo pastorale e queste lande sono, per ora, verdeggianti. Certo, se i risultati delle proposte saranno simili a quelli del passato, cioè la .... cassetizzazione, allora potrei pensare di predicare nel Sahara, quanto meno a livello di intelligibilità. Non aggiungo altro a quanto espresso nel rapporto commissionale, al quale aderisco appieno e per il quale ringrazio i colleghi di commissione per il lavoro prestato. Vi assicuro che chi ci ha lavorato, l'ha fatto con grande impegno e dispendio di energie. Il gruppo PLR voterà l'approvazione dei conti dell'esercizio 1996 della città di Locarno, assieme al rapporto della commissione della gestione che li accompagna, con il fervido augurio di non dover ripetere questo esercizio nelle stesse condizioni, negli anni a venire."

L'on. Marco Pellegrini interviene a nome del gruppo PPD osservando che:

"Nei suoi lavori di esame dei consuntivi, la commissione della gestione ha affrontato il proprio compito partendo da un'angolazione diversa, a nostro modo di vedere moderna, pur mantenendo il ruolo importante che essa ricopre all'interno del nostro ordinamento democratico. Le mutate condizioni finanziarie con da un lato sempre minori gettiti per il Comune e dall'altro sempre maggiori oneri; i rapporti con il passaggio di oneri e compiti nonché i differenti rapporti intercomunali richiedono uno sforzo di rinnovamento per quanto attiene al ruolo dei commissari della gestione. Nella gestione si è sentita l'esigenza di unire al compito istituzionale di un controllo-verifica delle varie posizioni contabili anche quelle di portare nuovi impulsi all'esecutivo. Un primo passo in questa direzione è stato intrapreso nominando delle delegazioni informali con il compito di decisioni in modo particolare a specifici settori dell'amministrazione. Abbiamo così suddiviso l'attività dei diversi dicasteri e gli incaricati dopo l'esame generale e di routine si sono chinati alla ricerca di soluzioni nuove. Sia chiaro già sin d'ora che questi gruppi di lavoro esigeranno tenuto conto delle difficoltà, che non nascondiamocelo ogni amministrazione pubblica oggi incontra, una verifica dei suggerimenti da loro formulati nei confronti del Municipio e dei capi dicasteri interessati. Solo così facendo il nuovo rapporto instaurato tra legislativo e esecutivo potrà dare i suoi frutti. Ho parlato in precedenza di nuovi rapporti tra Cantone e Comune e intercomunali; il nostro Municipio dovrà senz'altro chinarsi su questa problematica. Infatti questi mutati

rapporti porteranno sicuramente nuove problematiche che necessitano soluzioni nuove dettate dall'interscambio di esperienze e collaborazione. Nella nostra società in continua evoluzione non ci si può fermare ed adottare schemi che per anni sono stati presi a modello: una moderna amministrazione della cosa pubblica esige il coinvolgimento di nuovi attori a livello economico sociale e culturale al fine di risolvere i nuovi e complessi problemi che la società oggi pone. Esemplicando abbiamo visto fuori del nostro Cantone amministrazioni cittadine prodigarsi e giocare un ruolo determinante nella salvaguardia di industrie e di conseguenza posti di lavoro, mentre nella nostra regione da cui Locarno è il fulcro, si assiste passivamente all'erosione di posti di lavoro nelle banche, nelle amministrazioni federali nei servizi sociali e nelle poche industrie che abbiamo. Nel nostro Cantone abbiamo assistito (e il termine è proprio azzeccato) alla creazione di università e istituti di ricerca: Locarno ha autolesionisticamente rinunciato a proporsi quale protagonista. Orbene senza queste sinergie è impensabile pensare la sopravvivenza ai passi con i tempi di una città come Locarno. La politica Comunale dovrà pertanto essere improntata sul dinamismo e la ricerca di sforzi innovativi, si dovranno togliere gli steccati, (pur nel mantenimento delle specifiche identità e valori), che impediscono una sana collaborazione e di conseguenza un reale progresso. Signori, l'amministrazione Comunale della città di Locarno si è assunta dei compiti precisi nei confronti dei cittadini e dei contribuenti, venir meno a questi impegni assunti al momento delle elezioni sarebbe una autocondanna, per cui urge un cambiamento di rotta di cui la commissione della gestione e il partito che qui rappresento si dichiarano già sin d'oggi pronti a collaborare, ma la collaborazione deve essere intesa come sforzo comune senza ambizioni opportuniste da parte di qualche attore. Il mio intervento vuole essere una prova dello snellimento che intendiamo apportare ai lavori dell'amministrazione tutta, aderiamo pertanto al MM con la richiesta però di un rinnovato sforzo nella ricerca di comuni intenti."

A nome del gruppo socialista interviene l'on. Antonio Marci facendo presente che:

"Prima di entrare nel merito dei consuntivi 1996 permettetemi di ricordare le nostre prese di posizione sui preventivi '96 e '97 come pure sul PF e LD in quanto rappresentano la nostra chiave di lettura dei conti che siamo chiamati ad approvare questa sera. Quelle nostre prese di posizione erano soprattutto dettate dal desiderio di veder inserita l'indispensabile politica di risparmio in un quadro di riferimento globale e di lungo termine inteso: a migliorare la situazione finanziaria del Comune, mantenere e adeguare un'offerta valida di servizi offerti alla cittadinanza e coinvolgere maggiormente il personale dei servizi pubblici nella riforma dell'amministrazione. Sostenevamo in modo particolare:

- un riesame dei compiti dell'amministrazione e la sua razionalizzazione, coscienti del fatto che in un periodo di crisi ci troviamo confrontati con nuove esigenze provenienti sia dall'economia che dal sociale;
- l'analisi delle spese dei vari centri di costo con verifiche puntuali;
- la verifica di eventuali privatizzazioni;
- la gestione del personale più moderna, anche con la revisione del ROD;
- il superamento delle separazioni in dicasteri dell'attività municipale;
- una differente collaborazione intercomunale basata sulla razionalizzazione dei servizi e su nuovi meccanismi di compensazione e di riequilibrio dei moltiplicatori;
- una riflessione sulla politica del Moltiplicatore e sulle entrate extra-fiscali.

La Commissione della gestione ha volutamente analizzato in un'ottica generale e orientata al futuro i Consuntivi 1996. Ci corre qui l'obbligo di ringraziare le relatrici per il lavoro svolto. Il rapporto commissionale è stato sottoscritto dai rappresentanti del PLR, del PPD e del PS. La Lega non ha firmato il rapporto e neppure ha presentato un rapporto di minoranza. Al riguardo, il formalismo regnante in modo particolare tra alcuni membri di questa formazione politica ci porta perlomeno a dover mettere in discussione la legalità del comportamento di questo movimento. Per i dettagli rinviamo al Ratti volume primo, pag. 320 e seguenti. Ci

rendiamo conto che i Consuntivi 1996 rappresentano l'ultima verifica dell'attività della passata legislatura e di conseguenza non poi più di quel tanto di competenza dell'attuale compagine municipale. Tuttavia vista l'attuale situazione finanziaria e visti gli impegni che il Municipio si era assunto con la presentazione del PF, riteniamo che il Municipio avrebbe potuto cogliere l'occasione del Consuntivo per guardare al futuro o quantomeno per informare sui passi intrapresi nella direzione indicata al capitolo sugli obiettivi del PF. Il solo elemento importante che abbiamo per valutare l'operato del Municipio in questo primo anno di attività è la relazione sulla situazione finanziaria 1997-2000 elaborata dal dott. Mario Ferrari. A fronte dell'urgenza finanziaria, l'operato del Municipio è insufficiente in quanto il documento fatto elaborare è inutile perché il Piano finanziario che abbiamo discusso nel maggio del 1997 era un Piano finanziario ben fatto le cui ipotesi di base e la metodologia guarda caso sono state ratificate da Ferrari. Perché allora questo mandato a Ferrari? Possiamo avanzare due ipotesi: Prima ipotesi: qualcuno dei municipali ha voluto mettere in discussione i dati di base, la metodologia e i risultati del Piano finanziario elaborato dai servizi comunali, dicendo di aderire agli obiettivi di risanamento solamente dopo una verifica esterna. Questi municipali sono ora serviti; il conto lo paghiamo tutti noi. Seconda ipotesi: qualcuno dei municipali non ha capito i contenuti del Piano finanziario. Si sarebbe potuto distribuir loro lo studio Ferrari-Rossi del 1988 sulla contabilità pubblica; la Banca dello Stato ne ha elargite gratuitamente numerose copie. Speriamo perlomeno che dopo la lettura del rapporto Ferrari l'intero Municipio sappia che cos'è un Piano finanziario e provveda alla sua applicazione e continuo aggiornamento. Da parte nostra sia chiaro che non condividiamo il mandato conferito a Ferrari; ci saremmo aspettati già con questi Consuntivi indicazioni più concrete dal Municipio per far fronte ai disavanzi da tutti riconosciuti insopportabili. Non sappiamo se si è trattato di una lacuna voluta e se è segno di incapacità del Municipio di avanzare lungo la traccia da lui stesso indicata. Con il Messaggio sui Preventivi 1998, il Municipio non potrà comunque ulteriormente svincolarsi. Il nostro Gruppo farà dipendere l'entrata in materia sui Preventivi dall'appurata volontà del Municipio di avanzare concretamente. Con queste considerazioni aderiamo al Messaggio sui consuntivi 1996."

A nome della Lega interviene l'on. Decio Brunoni confermando che il suo gruppo non ha preso posizione e non ha allestito un rapporto perché l'organo decisionale è il Consiglio comunale ed è in questa sede che va fatto l'intervento.

In quest'ottica compete al capo gruppo preannunciare il rifiuto del consuntivo che dovrà essere necessariamente bocciato. Ricorda che tutte le proposte che la Lega aveva formulato verso certe spese sono state sistematicamente ignorate, addirittura con argomentazioni non valide. Ricorda che in passato il Consiglio comunale ha votato con estrema leggerezza tutto e che se si fossero adottati certi accorgimenti non avremmo il moltiplicatore che ci ritroviamo. Da qui il voto negativo sul consuntivo.

L'on. Mondini interviene a nome del partito del lavoro constatando in primo luogo che a parole di partiti storici vogliono mettere a posto tutte le cose. In passato aveva già avuto occasione di affermare che non esiste più la bacchetta magica per sistemare le cose. E' dell'avviso che occorra cambiare sistema, cominciando ad esempio dai salari sopra i Fr 100'000.--, ricordando nel contempo i bisogni e le difficoltà delle famiglie che guadagnano meno di Fr 3'000.--. E' dell'avviso che occorra cominciare anche dalle piccole cose. A tale riguardo constata una disparità di trattamento con la messa a disposizione del materiale da parte del Comune, dove le piccole società devono arrangiarsi a prenderlo, e riportarlo al magazzino comunale mentre che quando si tratta di feste organizzate dal partito o dalla chiesa si porta il materiale direttamente sul posto. Contesta inoltre la collega Zaccheo in merito alla problematica della valorizzazione dei monumenti storici ponendo in evidenza le poche entrate che si registrano al Castello Visconteo. Fa presente che un miglioramento lo si può conseguire

partendo dalle piccole cose non mancando di rilevare che sente gli stessi discorsi da troppi anni. Formula l'invito a chinarsi per risolvere i problemi cominciando dagli alti salari dei funzionari comunali che risultano invisibili alla cittadinanza.

L'on. Fabio Lafranchi interviene ricordando che il rapporto commissionale avrebbe potuto essere allestito in modo tecnico, limitandosi a rilevare la conformità dei conti con le disposizioni legali in materia. Sotto un altro aspetto, pure esso tecnico, constata che le uscite sono maggiori rispetto alle entrate, soprattutto per quanto riguarda le spese per il personale. Esaminando il problema sotto un'altra ottica si chiede se sia poi giusto percorrere la via dei licenziamenti per risanare le finanze. Riconosce comunque da un lato le valenze sociali e educative e l'obbligo di intervenire per poter realizzare certe opere. Alla collega relatrice si permette di ricordare gli interventi personali fatti a partire dal 1984 dove, unitamente ai colleghi Pellanda e Regazzi, aveva reso attenti dell'imminente crisi finanziaria. Rifacendosi al contesto cantonale, alla luce del consistente aumento dei precetti esecutivi e degli attestati di carenza beni, constata l'aggravarsi della situazione economica. Ricorda che da tempo ripete gli stessi discorsi, per cui si pone ora il quesito se approvare o meno i consuntivi. In effetti non si accontenta più delle spiegazioni riferite alla crisi strutturale del Comune. Dal documento Ferrari, che ha potuto consultare solo recentemente, constata il tentativo di fare qualche cosa di nuovo e cioè di affrontare il problema da una differente angolazione. Ricorda che a suo tempo aveva personalmente eseguito un lavoro di analisi confrontando altri comuni della fascia urbana, constatando che Locarno spende come questi comuni messi assieme. Dallo studio tuttavia si aspettava ad esempio quale ricovero per anziani fosse necessario per la regione oppure quale fusione sarebbe stata opportuna. Constata inoltre che il calcolo finanziario fino ad oggi non lo ha visto. Per quanto riguarda l'operato del nuovo municipio constata una serie di nuove assunzioni e l'assenza di indicazioni sulla volontà di modificare il ROD e le condizioni di impiego. Con questa operazione si sono forse scoraggiate delle persone che avrebbero potuto mettersi al servizio del Comune a condizioni finanziarie inferiori; con un minor costo. Constata infine un nuovo tipo di collaborazione tra il Municipio e le commissioni. Cambiando discorso mette in rilievo inoltre un altro caso emblematico e cioè quello dei prezzi di entrata al lido dove il costo della nuotata si rivela molto alto da una parte e dove negli scorsi mesi, per incentivare le entrate, si sono ridotti i prezzi. Rileva tuttavia che non si è fatto un lavoro di indagine per sapere i motivi della flessione riscontrata nel 1996, fossero stati riconducibili alle condizioni meteorologiche, agli alti prezzi di entrata o ad altri fattori.

Recentemente ha letto sui giornali lodevoli iniziative relative a un ampliamento delle infrastrutture sportive federali a Tenero; in tale contesto si chiede se non varrebbe la pena affittare la gestione delle piscine alla Confederazione oppure perché non si cercano altri tipi di collaborazione e di sinergie. Quale altro caso cita la destinazione dell'area del macello di cui si parla da molti e troppi anni. Ci sono situazioni che ci devono far riflettere anche perché con un moltiplicatore aritmetico al 103% vi si devono aggiungere altre posizioni che concorrono ad aumentarlo ancora di più quali ad esempio le tasse per l'acqua potabile e per la raccolta dei rifiuti. Rileva pure l'aumento di spesa per la partecipazione del Comune nei vari consorzi dove sembra che l'autorità cantonale non tenga conto delle difficoltà degli enti locali. Quale esempio cita anche il caso della Casa San Carlo dove il Cantone riconosce solo parzialmente gli stipendi del personale, con la conseguenza che il Comune deve sobbarcarsi la differenza. Infine è dell'avviso che la situazione economica di Locarno non si debba basare esclusivamente sugli utili conseguiti dalla Casino Kursaal Locarno SA e così altrettanto la cultura che caratterizza la nostra regione che esca dal sistema degli utili della Casinò Kursaal Locarno SA, cosa che lo disturba anche dal punto di vista etico. Di conseguenza conferma il suo voto contrario sul consuntivo e questo nell'ottica di dare degli stimoli e dei suggerimenti da intendersi in chiave positiva.

Interviene l'on. Vetterli, concordando su molte tesi esposte dall'on. Lafranchi e riallacciandosi alle sue proposte di risparmio formulate in occasione del voto sui passati preventivi. Alla luce delle precedenti approvazioni del Consiglio comunale voleva analizzare la corrispondenza tra preventivo e consuntivo, constatando un peggioramento del risultato finale. Tuttavia negare l'approvazione al consuntivo significa dare una nota sbagliata al Municipio perché il nuovo Municipio ha dimostrato di impegnarsi per ridurre al massimo il deficit che altrimenti sarebbe risultato ancora maggiore. A tale riguardo cita il caso del deficit delle piscine, complice anche il tempo, che assume valori consistenti come pure la politica delle nuove assunzioni. Ricorda richieste fatte in gestione circa la metodologia di lavoro e il coinvolgimento della gestione in merito agli orientamenti da prendere. Il rapporto commissionale ne fa testo e ringrazia le relatrici. Ritene comunque che non abbia senso contestare i risultati; il tempo va al contrario utilizzato per preparare il preventivo 1998 sperando che finalmente si passi dalle parole ai fatti. Con questo auspicio aderisce al consuntivo 1996, precisando che non si tratta di aderire alla politica poco lungimirante operata negli scorsi anni.

L'on. Giuseppe Chiappini, suo malgrado, reputa opportuno intervenire sui consuntivi, riallacciandosi alle parole degli onorevoli Mondini e Lafranchi. Pone il quesito circa l'aumento delle cifre rosse e se il Municipio fa delle riflessioni in materia di assunzioni e cioè se fa le valutazioni in termini economici oppure sulle capacità degli assunti. Ricorda la presenza di coniugi nell'amministrazione con uno stipendio complessivo di circa un quarto di milione di franchi. Formula l'invito che si operi con estrema cautela e prudenza con il conferimento di incarichi e con la fissazione degli stipendi da riconoscere agli assunti, invitando ad evitare esagerazioni dal punto di vista finanziario.

A nome del Municipio risponde l'on. sindaco rilevando avantutto la difficoltà di entrare nel dettaglio delle diverse prese di posizione sentite che reputa in parte azzeccate come quelle formulate dall'on. Vetterli circa l'uso proficuo del tempo per affrontare le battaglie future che iniziano con il preventivo 1998.

Scusandosi di non poter rispondere a tutti gli interventi in modo dettagliato cercherà di dare risposta nell'ordine in cui sono stati presentati.

All'on. Zaccheo fa presente che la velocità della precarizzazione sorprende e magari in passato se ne doveva prendere coscienza con maggiore anticipo. Ricorda che i risparmi introdotti con il 1997 hanno avuto degli effetti frenanti notevoli che hanno lasciato il segno anche se riconosce che non occorre lasciarsi prendere dal panico. A tale riguardo annuncia che le misure che il Municipio proporrà saranno irreversibili; ne tenga conto il Consiglio comunale al momento delle decisioni da adottare affinché non si ripeta la critica come quella pronunciata in materia di controllo degli impianti di combustione. In ogni caso il Municipio ha recepito gli avvisi formulati dalla gestione. Sul problema del semi professionalismo ricorda le discussioni intervenute in passato allorquando si è trattato di ridurre il numero dei municipali e che ci si è stabilizzati sul numero di 7. Riconosce che questa situazione ha fatto scivolare l'attività del Municipio verso un certo dicasterialismo cosa che ha comportato una divisione del lavoro. Ora i municipali lavorano in modo molto più responsabile e mirato quali project manager, dove nella sua qualità di sindaco interviene nel ruolo di mediatore in quanto necessario. Si dichiara tuttavia preoccupato per il tempo che si deve mettere a disposizione nell'azienda comune, la quale necessita di un costante e accresciuto impegno.

A tale riguardo fa presente che per la preparazione del lavoro di revisione del ROD ha dedicato un'intera settimana con il vicesindaco, unitamente a tre funzionari comunali; è stato affrontato un lavoro molto impegnativo e lo sarà sicuramente al momento in cui lo stesso verrà presentato al Municipio. Occorre comunque pensare alla semi professionalità se

non addirittura a una professionalità dell'esecutivo. Al riguardo cita il caso della Città di Coira che con circa 30'000 abitanti è amministrata da un esecutivo professionale di tre membri.

A questo punto desidera precisare il ruolo del Comune nell'ottica della promozione generale e dell'imprenditorialità, prendendo quale esempio l'animazione estiva della Piazza. Il Municipio è stato ben lieto di poter autorizzare le proposte che andavano in questa direzione. Ben differente è tuttavia il ruolo istituzionale del Municipio che non è assolutamente quello di fare l'imprenditore. In tale ambito conferma la recente decisione municipale di incaricare l'on. De Dea di occuparsi della promozione industriale nella corrispondente zona sul Piano di Magadino; tale compito tuttavia non può mettersi in contrasto con quanto il privato intende intraprendere.

All'on. Pellegrini fa presente il nuovo ruolo della commissione della gestione che gli sembra gratificante e necessario per sapere in che direzione si vuole andare. Circa le proposte universitarie di Locarno annuncia, senza voler entrare in eccessivi dettagli, che un istituto a carattere post universitario potrebbe insediarsi a Locarno; tale proposta è all'esame della commissione universitaria della Svizzera italiana, la quale farà conoscere il suo preavviso nei prossimi tempi.

Per quanto riguarda invece la mancanza di proposte e di iniziative constata una carenza dei Locarnesi rispetto a quanto attuato o in atto in altri centri del Cantone. Vede comunque bene una formula di collaborazione tra esecutivo e legislativo.

All'on. Marci fa presente che la situazione descritta non è quella attuale ma ancora quella precedente. E' stato come ricevere uno schiaffo prendere coscienza di un deficit di esercizio di 3,6 Mio/fr.

Circa le obiezioni formulate sull'analisi eseguita da Ferrari ritiene di dover spendere due parole riallacciandosi ai desideri precedentemente formulati dal Consiglio comunale di far accertare la situazione da organismi estranei all'autorità comunale.

In questo senso il Municipio ha seguito le decisioni del legislativo. Constata che attualmente ci si basi su equilibri assai precari della qual cosa si sono dichiarati molto preoccupati anche i colleghi del CISL, in modo particolare per quanto riguarda i ritocchi al moltiplicatore. In quest'ottica ci sono le premesse per poter mantenere l'obiettivo fissato, cosa che ci permetterà di non perdere il contatto con gli altri comuni vicini. In tale ottica lo studio Ferrari è stata un'occasione per una verifica non solo contabile sulla quale si dovrà forzatamente ritornare con il preventivo 1998.

All'on. Brunoni fa presente che la Lega usa di solito parecchie pagine per commentare cose molto meno importanti dei consuntivi del Comune.

All'on. Mondini fa presente la situazione prima della caduta della cortina di ferro. Per quanto riguarda la messa a disposizione di tavoli e di panchine ai partiti fa presente che il materiale è prelevato dai diretti interessati nelle cui file possono esserci, guarda caso, anche dipendenti comunali. In merito all'illuminazione del castello si potrà fare qualcosa nell'ambito della sistemazione finale di Piazza Castello. Per quanto riguarda le riaperture e le chiusure durante fine settimana, può essere d'accordo con il discorso fatto anche se si deve chiedere, in definitiva, chi pagherà dopo le prestazioni straordinarie insite in una prolungata apertura.

All'on. Lafranchi fa presente che il Municipio non pratica la politica dei licenziamenti; caso mai si da da fare per rivedere il ROD. Ricorda, rispondendo anche all'on. Mondini, che i confronti tra Locarno e Lugano sono significativi. A Lugano, ad esempio, le ultime classi hanno uno stipendio di ca Fr 9'000.-- in meno, rispetto alla corrispondente classe di Locarno; inversamente a Lugano le classi dirigenti sono di gran lunga superiori a quelli di Locarno;

analogamente ai Comuni di Chiasso e di Bellinzona. Rammenta che a Locarno si sono privilegiate le classi basse piuttosto che le alte. In materia di politica del personale non può omettere di ricordare le difficoltà dello scorso anno per recuperare le tre persone licenziate dall'azienda del gas e che sono state nuovamente assunte dopo un notevole impegno profuso dal Municipio.

In materia di nuove assunzioni conferma che si va nella direzione del conferimento di incarichi e non con le nomine. In materia di contenimento finanziario ci sono sette varianti al vaglio, non mancando di rilevare che i risparmi con delle riduzioni dell'1-2% degli stipendi appaiono nel loro complesso molto limitati; delle riduzioni del 10-15% sono improponibili su tutti gli aspetti tra cui quello relativo alla riduzione del gettito fiscale.

All'on. Lafranchi fa presente il caso del comparto di quartiere pianificato dagli architetti Galfetti e Krähenbühl e cosa ne è venuto fuori fino a questo momento. Il Municipio ha predisposto tutto il fattibile; tuttavia non è successo quanto ci si attendeva. Ricorda che per l'area del gas e del macello il PR settore 4 è ora pianificato ma che ciò non è ancora sufficiente; ci vuole ancora l'iniziativa da parte dei privati. Contesta altresì le conclusioni dell'on. Lafranchi sulla Casino Kursaal Locarno SA e sulla morale di condotta; si tratta inoltre di vedere le conseguenze che le nuove aperture a Mendrisio e a Bellinzona avranno sull'attività a Locarno. Per il resto fa presente che non si possono risolvere i problemi attaccandosi alle mammelle della Casino Kursaal Locarno SA.

All'on. Vetterli conferma che il Municipio il 13 ottobre farà un esame di dettaglio del ROD in modo da arrivare il più presto possibile in consiglio comunale.

All'on. Chiappini risponde che tutto dipende da dove si guarda il cesto; dal punto di vista informatico si era assai debolini. Circa l'entità degli emolumenti non si può condizionare il concorso alle revisioni del ROD, perché il rapporto di impiego di natura pubblica si fonda sul principio della legalità, e vincola pertanto il Municipio. Per il momento si procede con una certa flessibilità secondo i termini esposti precedentemente.

Per il resto riconosce che avrebbe voluto essere presente con un deficit meno pesante di quello che dibattiamo oggi, anche perché il consuntivo 1996 suona come un campanello d'allarme per altre cose che potrebbero succedere. Ripete comunque che la crisi è strutturale; ciò lo si vedrà prossimamente con il dibattito dei messaggi sui progetti di Cardada e del nuovo porto. Se non avremo strutture all'altezza non saremo più competitivi rispetto a chi le ha già in questo momento. Per cui formula l'invito di non illudersi su come sono andate le cose nel corso dell'estate, e che da questi fatti positivi non si deve ricavare l'impressione di un miglioramento stabile e duraturo.

L'on. Lafranchi replica che se analizza da un punto di vista tecnico la situazione con i criteri dell'economia privata allora deve diminuire il personale; però essendo il discorso anche di natura politica deve tenere in considerazione il costo sociale dell'operazione. Non rimprovera il Municipio se evidentemente sceglie la seconda via. Per l'area del macello constata un valore contabile che non copre nemmeno gli interessi sul debito; da qui ritiene opportuno creare qualche cosa per coprire tale deficit; analogo discorso lo si potrebbe avviare per il palazzo delle ex-scuole comunali dove anche in questo caso gli introiti non coprono il capitale proprio.

L'on. Gamba ritiene di intervenire facendo presente che i discorsi questa sera confortano la decisione di non aver allestito un rapporto di minoranza e che la Lega ha sempre e comunque motivato le proprie posizioni. Costata e censura la natura accademica e sterile degli interventi uditi che sono riproposti a scadenze regolari e seguono lo stesso copione: tra le solite e immancabili critiche si finisce sempre con l'approvare i conti presentati. Condivide infine le affermazioni dell'on. sindaco per quanto riguarda le assunzioni secondo scale non presenti nel ROD; contesta tuttavia che nell'ambito del personale il Municipio proceda ad accordare aumenti o promozioni del 15%.

L'on. Orsi interviene a proposito di un paragone ingeneroso nell'esposizione operata dall'on. sindaco. In effetti se ogni comune propone e la cittadinanza collabora qualche cosa può uscire. Ricorda però che al momento della scelta della sede universitaria da questa sala è stato rivolto l'invito al Municipio di presentare la candidatura, tuttavia non si è fatto nulla. Analogo invito è stato formulato quando la Confederazione aveva deciso di decentrare i vari servizi federali. In ogni caso gli sembra che un po' di lavoro l'abbia fatto anche il Consiglio comunale, ragione per cui non si può dire che il Consiglio comunale non abbia dato sostegno.

L'on. sindaco interviene ritenendo di essere stato mal capito; la sua osservazione non andava riferita ai membri del Consiglio comunale quanto piuttosto alle forze economiche e a tutti gli altri operatori e interessati a livello locale che hanno agito in modo differente da quanto successo a Lugano e a Bellinzona.

Per quanto riguardava i casi concreti in effetti si sarebbe aspettato uno slancio di iniziative. Circa il polo culturale si chiede di quale tipo, visto che ce ne sono di diversa natura; in ogni caso constata che è mancato un aggancio importante con gli operatori economici. Si permette

pertanto di rivolgere un caloroso appello affinché le menti eccelse si facciano maggiormente sentire nella nostra regione o che formulino delle grandi idee. Conclude ricordando che cento anni fa nel nostro Cantone è stato scritto un libro interessante intitolato "La Repubblica delle iperbole". Già cento anni orsono era possibile tutto e il contrario di tutto.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette ai voti i vari punti del bilancio consuntivo

#### 1. Gestione ordinaria

Il capitolo amministrazione generale ottiene 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Il capitolo polizia, pompieri, protezione civile ottiene 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Il capitolo educazione, infanzia, gioventù ottiene 23 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Il capitolo amministrazione e promozione culturale ottiene 23 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Il capitolo sport e tempo libero ottiene 23 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Al capitolo opere sociali interviene l'on. Paola Capiaghi, dichiarandosi preoccupata per il deficit delle case popolari che ammonta ad oltre Fr 47'000.--. Da tempo si attendono proposte da parte del Municipio per procedere alla ristrutturazione dello stabile nell'ottica di evitare perdite finanziarie e di non sottrarre ulteriormente alloggi a pigione moderata a chi ne ha bisogno.

L'on. Bruno Cereghetti risponde a nome del Municipio facendo presente la posizione già esposta in seno alla Commissione della gestione. Ricorda, rifacendosi all'intero iter, che il progetto originario prevedeva la demolizione e la successiva ricostruzione degli stabili, cosa che rappresentava la soluzione più idonea. Il Municipio, dopo aver preso atto dell'orientamento da parte del legislativo che andava verso la ristrutturazione delle case, ha proceduto ad allestire il progetto per una ristrutturazione e a tale riguardo presenterà prossimamente lo specifico messaggio municipale. Per quanto riguarda il deficit esso era già preventivato; rammenta comunque che per procedere alla ristrutturazione delle case occorre poter disporre di 18 appartamenti vuoti in modo da inserire con le opportune rotazioni gli inquilini, anche se ciò causerà certi disagi. Del resto sarebbe stato impensabile procedere allo svuotamento completo dello stabile. Per quanto riguarda le possibilità di rotazione non abbiamo raggiunto ancora questi 18 appartamenti, ne manca ancora qualcuno. Nel merito degli interventi che si intendono intraprendere anticipa che la ristrutturazione prevede lavori minimi indispensabili; in ogni caso abbiamo già ottenuto l'approvazione preliminare da parte del competente ufficio federale che proprio recentemente ha potuto confermare l'entità del sussidio. Ci sono state talune difficoltà in questa fase perché l'intervento in quanto tale non rientrava appieno nei canoni per l'ottenimento dei sussidi previsti. Deve rilevare che senza l'ottenimento dei sussidi sarebbe stato impensabile por mano all'inizio dei lavori. Anticipa che il preventivo di intervento si aggira attorno agli 8,4 Mio/fr., importo che rappresenta il minimo per poter realizzare un ripristino dignitoso.

Il capitolo opere sociali ottiene 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Il capitolo opere pubbliche: genio civile e servizi urbani ottiene 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Il capitolo pianificazione e licenze edilizie ottiene 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Il capitolo opere pubbliche: edilizia ottiene 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Il capitolo finanze ottiene 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

## 2. Gestione investimenti

L'on. Presidente mette ai voti i crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nelle opere concluse della gestione investimenti sui quali si risolve nel modo seguente:

pavimentazione stradale alle Vattagne fr. 4'547.-- con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

formazione marciapiede a lato Collegiata fr. 4'100.-- con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

pavimentazione tratto stradale per nuovo canale fr. 237.60 con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

rifacimento canalizzazione in Via F.Rusca fr. 4'442.-- con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

completazione posteggio al mapp. no. 1643 fr. 4'804.80 con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

sistemazione scuola dell'infanzia San Francesco fr. 103.25 con 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

acquisto magazzino al mapp. no. 529 fr. 591.-- con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

acquisto panchine e contenitori fr. 12'819.05 con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

acquisto contenitori per centro raccolta fr. 629.-- con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

## 3. Aziende comunali

I bilanci dell'azienda comunale dell'acqua potabile sono approvati con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

I bilanci dell'azienda comunale del gas sono approvati con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.



I bilanci dell'azienda del macello sono approvati con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Sono infine concessi i crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nelle opere concluse dalla gestione investimenti nelle aziende comunali e segnatamente:

sostituzione condotta Ponte Maggia fr. 100.-- con 25 voti favorevoli, 5 voti contrari e 0 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

sostituzione condotta Via F.Rusca fr. 908.50 con 24 voti favorevoli, 5 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Il complesso dei conti consuntivi 1996 è poi approvato con 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

#### CONVEGNO "LA SVIZZERA E LA LOTTA AL NAZIFASCISMO"

Con M. M. No. 40 è chiesto un credito complessivo di Fr 33'000.-- per la pubblicazione degli atti del Convegno "La Svizzera e la lotta al nazifascismo" e degli atti del Convegno e della Mostra per il 70.mo del Patto di Locarno.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle richieste del Municipio.

Interviene l'on. Vetterli osservando che:

"Non ho firmato il rapporto sul MM 40 non essendo d'accordo con le conclusioni e ne spiegherò i motivi. Premetto la mia convinzione che una città moderna non può sottrarsi dal perseguire un'equilibrata politica culturale. Questo però non mi impedisce, non ci impedisce, di discuterne criticamente le modalità. Il MM 40 ci chiede fr. 25'000.-- per pubblicare gli atti del convegno "La Svizzera e la lotta al nazifascismo", tenutosi a Locarno nel 1995. Qualche considerazione: Il messaggio afferma: "Negli scorsi mesi la stampa ha pubblicato molte informazioni frammentarie e superficiali che DANNO L'IMPRESSIONE che in Svizzera manchi completamente una riflessione storica e critica sugli atteggiamenti del Paese durante la Seconda guerra mondiale". Il messaggio ha ragione: questa è solo un'impressione. Infatti le pubblicazioni scientifiche che si sono occupate dell'argomento durante gli ultimi 25 anni non si contano: le elenca e commenta una recente, ponderosa pubblicazione dell'Ufficio federale della cultura, "Il ruolo della Svizzera durante la Seconda guerra mondiale. Elementi di biografia". Prima conclusione: se è vero, sempre come afferma il messaggio, che "è auspicabile che la discussione (...) si basi su rigorose e documentate ricerche storiche", e anche vero che di rigorose e documentate ricerche storico ne esistono già molte. Tocca proprio a noi pagarne un'altra? Il messaggio ci illustra brevemente la pubblicazione prevista (ricordo: fr. 25'000.--). Si tratta degli atti di un convegno. Permettetemi una piccola parentesi. Ritengo che la migliore forma che possa assumere la riflessione storica (e scientifica in generale) sia lo studio a sé stante (libro, articolo scientifico, ecc.), soprattutto perché espressione di un progetto articolato. Gli interventi ad un convegno sono, nella maggior parte dei casi, un riassunto di quanto fatto sino a quel momento oppure il primo abbozzo di uno studio in corso. E'inevitabile che tra di loro si ripetano o che tra di loro lascino molte cose in sospeso. Il convegno serve innanzitutto come piattaforma di discussione, come punto di incontro tra studiosi. Ecco la mia "seconda considerazione", quindi. Le "rigorose e documentate ricerche storiche" invocate dal messaggio per il dibattito sulla Seconda guerra mondiale devono secondo me essere di altro tipo. Gli atti di un convegno hanno la loro importanza: nel dibattito generale essa è però relativa. Una sottoconsiderazione: di solito i patrocinatori/organizzatori di questi incontri inseriscono nel budget una voce per le spese di

pubblicazione degli atti. Quando è stato organizzato il convegno (1995) a Locarno, stranamente, nessuno ha preventivato eventuali spese in questo senso ed oggi si vuol recuperare la dimenticanza proponendo una spesa per la pubblicazione degli atti addirittura superiore al costo del convegno stesso che fu, lo ricordo, di fr. 20'500.--. Non è che, per caso, con questo incarico all'editore Dadò di vuol dare una spinta per la pubblicazione storica su Locarno decisa nel 1994 sul MM 85 e che non ha mai visto la luce. A scanso di equivoci ricordo comunque che il credito base di fr. 15'000.-- accordato in quell'occasione è nel frattempo decaduto e non può più essere utilizzato per cui anche questa spinta risulterebbe inutile. Il messaggio afferma: "i testi sono in italiano e raggiungono un pubblico che è escluso dai più recenti studi specialistici, in prevalenza in tedesco e in francese". Qui il messaggio si contraddice: se quello che si vuole toccare è un pubblico di specialisti, allora è quasi sicuro che questi non sono rimasti finora a bocca asciutta: è infatti quasi scontato che conoscano il francese e il tedesco. Se quello che si vuole toccare è invece un pubblico più largo, come sembrerebbe dire il messaggio, allora gli atti di un convegno sono la forma meno adatta (come detto prima, un genere specialistico per eccellenza: di solito interessa i soli addetti ai lavori). Se l'intenzione del municipio è quella di finanziare uno studio, cito, "in forma didattica" per il pubblico italofono, allora farebbe senz'altro opera più utile cercando fra i titoli schedati dall'Ufficio federale della cultura (anche tra quelli non commentati, aggiunti semplicemente in appendice) quello più adatto (nei suoi commenti l'UFC è infatti attento all'accessibilità del testo) e commissionandone la traduzione. Farebbe. Perché questa è un'iniziativa che va lasciata all'intraprendenza culturale di un editore (in Ticino, secondo me, scarsa o male impostata o poco furba: ma ritornerò anche su questo). Ecco quindi la mia terza considerazione: le ragioni per contribuire alla stampa di questi atti non sono chiare nemmeno a chi ha redatto il messaggio. Il messaggio ci elenca i titoli degli interventi (di cui però non aggiunge una sintesi). Su 8 interventi, solo 4 riguardano il Ticino e solo 1 Locarno in particolare (Huber). Statistica da non sottovalutare, infatti, ed ecco la mia quarta considerazione, in ordine di importanza all'interno della raccolta i sussidi andrebbero chiesti 1. alla confederazione 2. al Cantone. Solo da ultimo alla città. Lapalissiano. Ancora sugli interventi al convegno. Gli studiosi che vi hanno partecipato sono persone note, e hanno già alle loro spalle numerose pubblicazioni (Chevallaz non discutiamone nemmeno, Cerutti è ormai una star televisiva, la signora Brogginini ha pubblicato "Terra d'asilo" presso un editore italiano di tutto rispetto (il Mulino, Bologna), il signor Huber presso Dadò). Quinta considerazione: si trattasse di dare una mano a giovani studiosi, magari: ma il caso in questione non mi sembra tale. Ecco, parliamo di editori. Il messaggio afferma: "le bozze sono pronte". Cosa significa? Significa che qualcuno ha già preso contatto con l'editore, che ha a sua volta già mandato il testo in composizione (questo lavoro chi lo pagherà?). Sesta considerazione: qui qualcuno dà per scontati un po' troppi passaggi del processo decisionale. Questo atteggiamento emerge anche dalle lacune del messaggio, che non si premura di fornire neanche mezzo dato di edizione: tiratura? numero di copie in omaggio? numero di copie che si presume vendere (di cui il 55% del ricavo tornerebbe alla città?). Settima considerazione, quindi: va bè che non c'è stato un concorso per la pubblicazione, ma qualche dato in più lo si potrebbe pretendere. E ancora: "I contributi di Pro Helvetia e del Cantone Ticino andranno a deduzione del credito globale" Ottava considerazione, a mo' di commento: come se fossimo sicuri di riceverli.... Sin qui quanto attiene alla stampa degli atti del convegno "La Svizzera e la lotta al nazifascismo". Per quanto concerne invece la pubblicazione degli atti del convegno per il 70mo del Patto di Locarno, visto che la redazione della rivista "Archivio Storico Ticinese" già ne ha deciso la pubblicazione, senza spesa per la città, nella veste più che dignitosa della rivista stessa, non vedo perché si debba spendere ulteriori soldi per una veste particolarmente lussuosa. Interessante è semmai il contenuto, la città, se lo riterrà opportuno, potrà perciò acquistare un certo numero di copie per i propri servizi e per il proprio archivio ed altri interessati potranno fare la stessa cosa per sé. Concludo affermando che: DIRE DI SI

A QUESTO MESSAGGIO SIGNIFICA DIRE DI SI AD UNA POLITICA CULTURALE MIOPE, che avanza a spolverate di zucchero a velo, dispersiva, sconclusionata, sorda ad ogni pianificazione, incapace di stabilire delle priorità. Quelle priorità che per una città che è oramai sulla strada dell'autofinanziamento negativo - cosa che equivale, lo ricordo, al contrarre debiti per pagare debiti - sono di fondamentale importanza per non perdere anche gli ultimi margini di manovra nelle decisioni sugli investimenti importanti per il proprio futuro. Per quanto ci concerne questi sono la ristrutturazione di Piazza Grande (almeno per la parte ovest) ancor prima del Palazzetto del cinema ma ambedue prima necessità per svegliare la nostra città dal torpore nel quale si è assopita negli ultimi 20-30 anni e per farle fare quel salto di qualità che la farà ritornare ai fasti di un tempo. I segnali dell'appena trascorsa estate dimostrano chiaramente che la città sarebbe pronta a fare questo passo, l'impedimento a farlo viene però dalla propria catastrofica situazione finanziaria. All'osservatore superficiale l'innegabile successo del recente Festival del film può far apparire la mancanza di iniziative per realizzazione delle opere di cui sopra come mancanza di buona volontà dei politici. In verità, in questo momento, non è possibile assecondare queste richieste per motivi finanziari perché non c'è la volontà di concentrarsi finalmente sui progetti qualificanti lasciando perdere la pletora di piccoli interventi ed aiuti ad annaffiatoio che ci tolgono anche le ultime disponibilità che ancora ci restano allontanandoci sempre di più da quegli obiettivi importanti che una volta raggiunti faciliterebbero, per il good-will universale che ne deriverebbe, anche la realizzazione di quelli minori. In base a quanto espresso propongo quindi lo stralcio dei crediti previsti al punto 1a ed 1b del dispositivo decisionale mentre non ho nulla da eccepire al punto 1c che chiede fr. 3'000.-- per la pubblicazione dell'opuscolo-guida "Locarno 1925: le regole per la pace" che servirà egregiamente, come indicato dal MM, i visitatori del Castello ai quali esso potrà pure essere venduto a parziale copertura di questa spesa."

L'on. Mauro Belgeri interviene osservando di non condividere le conclusioni formulate dall'on. Vetterli. Constata che la città si contraddistingue sin dal 1925 per la sua opera storiografica ricordando l'elevata opera di Gian Gaspare Nessi. Ricorda pure l'imminente e irreversibile demolizione di Casa Pioda, facendo presente che nessuno si muove, nessun intellettuale si fa avanti per salvare questa testimonianza. Si diffonde sugli sviluppi della storiografia nel corso del corrente secolo ponendo mente comunque che il difficile momento economico e congiunturale può essere affrontato facendo capo agli insegnamenti della storia intesa soprattutto quale maestra di vita che gli sembra ultimamente essere stata assai negletta. E' dell'avviso in ogni caso che qualche cosa di tangibile dal punto di vista storiografico sia stato intrapreso grazie all'iniziativa di persone che operano nel contesto locale e cita al riguardo Renata Brogini, Werner Rings, come pure l'archivista comunale. Condivide in parte la critica verso una certa latitanza da parte dell'editoria locale e comunque verso una mancanza di cultura al riguardo. Conclude il suo intervento, dopo aver passato in rassegna le varie situazioni e i vari compiti cui è chiamato ad affrontare l'ente pubblico, rivolgendo un accorato appello per una migliore diffusione e sostegno della cultura nella nostra regione e di conseguenza portando la sua adesione al messaggio municipale.

L'on. Antonio Marci porta l'adesione del gruppo socialista al messaggio municipale contestando l'intervento dell'on. Vetterli che ha già udito in sede di commissione della gestione.

A nome del Municipio risponde l'on. Fabio Pedrazzini contestando l'ultima affermazione dell'on. Vetterli circa una presunta miopia del Municipio nell'ambito della politica cultura. Si deve precisare che l'oggetto del messaggio municipale concerne la completazione di due convegni organizzati nel 1995; la pubblicazione non deve essere intesa come una rievocazione storica e neppure quale intervento preferenziale a favore di Armando Dadò.

Spiega i motivi per i quali la richiesta di credito porta importi così differenziati. Nel primo caso ricorda l'importante contributo dato attraverso il dicastero con l'allestimento e la preparazione dei testi. Da parte sua il Cantone non ha ancora risposto, come a sua usuale prassi, ritenuto qualcosa dovrà pur dare e come a livello di Confederazione e di Cantone, la politica culturale sia essenzialmente a carico dei Comuni. In questo senso le cose sarebbero andate diversamente qualora il popolo avesse accettato, in votazione federale, l'articolo costituzionale sulla cultura.

Gli atti relativi alla prima richiesta, siccome già pronti, si prestano a una immediata pubblicazione sotto forma di volume. Per quanto riguarda la seconda pubblicazione, il Municipio, ha sin dall'inizio comunicato che l'edizione di un volume non sarebbe stata presa in considerazione e che quindi si dovevano trovare altre soluzioni. È nata pertanto l'idea di instaurare una collaborazione con l'archivio storico ticinese. Reputa che gli atti possono essere considerati un documento che si aggiungono a quelli già presenti ma che non hanno la presunzione di stravolgere quanto fatto finora; è dell'avviso comunque che si possa dare un contributo anche a testimonianza dell'impegno con il quale la Città prepara i suoi convegni.

L'on. Vetterli puntualizza il suo esposto facendo presente che l'organo competente per decidere è il Consiglio comunale da qui il suo buon diritto di formulare l'intervento che ha proposto poc'anzi, contestando quindi l'esposizione fatta dall'on. Marci. Per il resto attesta la sua stima all'on. Belgeri. Eccepisce infine che dal Municipio non sono ancora avvenute le informazioni essenziali che aveva richiesto con il suo intervento contestando nel contempo la lacunosità del messaggio.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che risultano così approvate:

1. è stanziato un credito globale di fr. 33'000.-- così suddiviso:
  - a) fr. 25'000.-- per la stampa del volume degli atti del convegno "La Svizzera e la lotta al nazifascismo" con 23 voti favorevoli, 7 voti contrari, nessuna astensione su 30 consiglieri comunali;
  - b) fr. 5'000.-- per la stampa degli estratti dell'"Archivio Storico Ticinese" contenenti gli atti del convegno "Locarno: c'est la nécessité de discuter (Aristide Briand)" con 23 voti favorevoli, 7 voti contrari, nessuna astensione su 30 consiglieri comunali;
  - c) fr. 3'000.-- per la realizzazione e la stampa di un opuscolo guida "Locarno 1925: le regole per la Pace" con 26 voti favorevoli, 4 voti contrari, nessuna astensione su 30 consiglieri comunali;
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 509.20 "Pubblicazioni collezioni culturali" con 23 voti favorevoli, 7 voti contrari e nessun voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.
3. i contributi di Pro Helvetia (fr. 5'000.--) e del Cantone Ticino andranno a deduzione del credito globale con 26 voti favorevoli, 4 voti contrari e nessun voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.
4. conformemente all'art. 13 cpv. 2 della LOC il credito decade se non è utilizzato entro 2 anni dalla crescita in giudicato della presente risoluzione con 26 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

**SISTEMAZIONE ACQUEDOTTO IN PIAZZA CASTELLO**

Con M.M. No. 41 è richiesto un credito di Fr 280'000.-- per la sistemazione dell'infrastruttura dell'acquedotto in Piazza Castello.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle richieste municipali.

Interviene l'on. Gianfranco Perazzi sul problema della sistemazione di Piazza Castello, non volendo che con questo messaggio si istauri la procedura e la tattica della fetta di salame. A nome del Gruppo PPD chiede che venga allestito un messaggio municipale che faccia riferimento alla sistemazione completa di Piazza Castello e che dia i necessari ragguagli sui contributi pagati al Cantone, sui conguagli, sulle permutate e le sistemazioni fondiarie.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che sono così approvati:

1. sono autorizzati i lavori di sistemazione della infrastruttura dell'acquedotto in Piazza Castello nell'ambito dei lavori di realizzazione della rotonda con 25 voti favorevoli, nessun voto contrario e 3 voti astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.
2. a questo scopo è concesso un credito di fr. 290'000.-- da inserire al conto 501.5 "rete Locarno" dell'Azienda acqua potabile con 25 voti favorevoli, nessun voto contrario e 1 voto astenuto, alla presenza di 26 consiglieri comunali.
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di 3 anni dalla data di approvazione cresciuta in giudicato con 25 voti favorevoli, nessun voto contrario e 1 voto astenuto, alla presenza di 26 consiglieri comunali.

#### SMANTELLAMENTO IMPIANTI EX-AZIENDA DEL GAS

Con M.M. No. 42 è richiesto un credito complessivo di Fr 590'000.-- per lo smantellamento degli impianti dell'ex-azienda del gas e l'esecuzione di indagini sullo stato del suolo presso la vecchia officina del gas in Via della Posta 34.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce parzialmente alle proposte municipali, proponendo una decurtazione del credito di Fr 50'000.--.

L'on. Gian Beato Vetterli interviene spiegando i motivi alla base della proposta di decurtazione di Fr 50'000.--, rispetto alla proposta municipale. Ciò è ascrivibile al fatto che i lavori comprendono una forchetta assai ampia, come è stato dimostrato dai preventivi allestiti, e che il Municipio si è attenuto all'importo più elevato. La commissione propone pertanto la decurtazione perché convinta che si possa ottenere una riduzione di spesa. Se la spesa dovesse essere maggiore il Municipio può sempre richiedere un supplemento di credito. Sono altresì sorte perplessità circa i portoni dello stabile dell'officina e si chiede se non si possa rivedere l'impostazione diminuendo il numero dei portoni. Formula, in conclusione, l'invito a prestare la massima attenzione per tenere bassi i costi di smantellamento e di ripristino, tanto più che gli stessi non potranno più essere ammortizzati vista la chiusura dell'azienda. Auspica inoltre una rapida conclusione dei lavori in modo da poter utilizzare quanto prima questi terreni.

L'on. Capiaghi, a nome del gruppo socialista, preannuncia l'astensione dal voto quale segno di coerenza con la posizione al momento del voto sulla chiusura dell'azienda del gas.

L'on. Orsi si chiede come mai questo importo non figurava nell'ambito dei crediti concessi per la chiusura dell'azienda del gas. Si chiede inoltre come verrà affrontato il problema relativo a

eventuali inquinamenti nei terreni circostanti e se sono stati presi degli accordi con i privati. Si dichiara poi preoccupato per l'utilizzazione dei sedimenti restanti e non vorrebbe che si continuasse ulteriormente con la costruzione di capannoni artigianali in una zona così pregiata. Si dichiara infine preoccupato per l'utilizzazione degli spazi da parte del Comune che personalmente vede solo e unicamente quale soluzione transitoria.

A nome del Municipio risponde l'on. De Dea osservando che:

"La Commissione della gestione ha deciso di tagliare questo messaggio di fr. 50'000.--, senza nemmeno degnarsi di motivare, nel suo rapporto, questa sua decisione. Un simile atteggiamento è inaccettabile già per una questione di principio. Nel presentare le richieste di credito il Municipio motiva in modo dettagliato le proprie scelte e rende poi conto di queste scelte, successivamente, al Legislativo. Per le Aziende vi è poi una triplice verifica poiché il controllo dell'operato del dicastero viene assicurato dalla Commissione delle Aziende e dalla Commissione di revisione. Nel caso in esame l'importo di fr. 550'000.-- è il risultato di un attento e approfondito esame della problematica per lo smantellamento degli impianti dell'ex-Azienda del gas e per l'esecuzione di indagini sullo stato del suolo. Le operazioni di demolizione, preventivate in fr. 400'000.--, dovranno essere accuratamente preparate e seguite, al fine di evitare incidenti. Vista la particolarità dell'operazione, il Municipio intende fermamente far capo a ditte qualificate, in grado di fornire le necessarie garanzie e di avvalersi della consulenza di specialisti nel campo della protezione dell'ambiente e non certo affidare l'esecuzione dello smantellamento a apprendisti stregoni, come suggerito da alcuni membri della Gestione. Per quanto concerne le indagini sullo stato del suolo - per un importo preventivato in fr. 50'000.-- si procederà come preliminarmente concordato con le competenti autorità cantonali. Si tratta in pratica di eseguire un'indagine di dettaglio secondo le direttive vigenti in materia. Anche per questo lavoro si dovrà far capo a specialisti che siano in grado di determinare esattamente se l'area in questione rientra o no nella categoria dei siti contaminati e se la presenza di sostanze inquinanti rappresenta un pericolo per l'uomo e per l'ambiente e se occorre o meno procedere a un risanamento. Il preventivo prevede inoltre un importo di fr. 30'000.-- per consulenze esterne e fr. 50'000.-- per imprevisti, in considerazione del fatto che non si conoscono precedenti di interventi simili a quello pianificato. È evidente che per quantificare il credito richiesto ci si è basati su delle offerte di massima che permetteranno in seguito di deliberare alle ditte che presenteranno le offerte più interessanti, così da consentire un risparmio. Tagliare una spesa senza nessuna giustificazione, significa invece mettere in dubbio l'operato del Municipio e la capacità del Municipale di amministrare il proprio dicastero. E se è vero che a volte il Municipio deve avere come atteggiamento quello di ascoltare le opinioni diverse dalle sue e vagliarle attentamente, ciò non significa che debba assoggettarsi a giudizi che sono formulati in modo saccente, autoritario e presuntuoso. Tanto più che è proprio dal dicastero delle aziende che sono venuti molteplici esempi di come operare risparmi e non far spendere inutilmente soldi al cittadino. Questo è stato sempre l'obiettivo primario mio e lo è tuttora. A meno che il Consiglio Comunale nella sua politica di risparmio non intenda andare oltre, in modo tale da preferire che il sedime rimanga così, come si presenta attualmente, il che rappresenterebbe chiaramente un bel risparmio dal profilo contabile, non certo da quello dell'immagine di Locarno. Il Municipio non aderisce alla proposta della Commissione della gestione e conferma quindi le conclusioni del MM 42."

Rispondendo all'on. Orsi precisa che non è mai stato votato un credito per lo smantellamento degli impianti, ricordando che al momento della chiusura si era deciso di procedere a tappe e per gradi presentando le richieste di credito e i messaggi mano a mano che se ne fosse presentata la necessità.

Ricorda inoltre che con il trasferimento al centro di pronto intervento talune necessità dell'ufficio tecnico potranno essere coperte presso l'azienda dell'acqua. Ciò permetterà di

liberare completamente il sedime annesso al macello, con in vantaggio di evitare di avere occupate due aree parzialmente. Al momento della creazione del macello cantonale si potrà poi decidere sui destini dell'area del macello.

Interviene nuovamente l'on. Gian Beato Vetterli precisando che salvo errore la commissione delle aziende non ha discusso questo messaggio municipale. Contesta inoltre gli apprezzamenti circa l'operato della commissione della gestione anche perché l'importo di Fr 500'000.-- figura nel piano finanziario recentemente allestito dal Municipio. Costata altresì che nell'ambito dei messaggi dell'azienda i consuntivi sono di regola inferiori ai preventivi visto che si ha la tendenza a largheggiare con le richieste di credito. La proposta della Commissione della gestione è inoltre scaturita all'unanimità.

L'on. De Dea interviene precisando che non c'è stata una sufficiente motivazione nella proposta di riduzione e nemmeno una discussione con la capo dicastero, che d'altronde non è stata nemmeno contattata o informata dell'orientamento commissionale. Rammenta che sarebbe stata a disposizione per fornire le necessarie informazioni.

L'on. Fabio Lafranchi interviene riallacciandosi all'esposizione dell'on. Vetterli circa l'entità della spesa e la completezza di informazione del messaggio municipale. Da tempo si statuisce sull'ammontare ammissibile dei crediti per le opere pubbliche. Non condivide le formule di ricatto insite nelle parole pronunciate dall'on. De Dea, secondo le quali una volta esaurito il credito si sarebbero interrotti i lavori, salvo che non abbia male interpretato le sue parole.

Interviene l'on. sindaco per evidenziare il rispetto che dovrebbe improntare le relazioni tra Municipio e Commissione della gestione. Capisce la critica formulata dall'on. De Dea circa la sua mancata interpellazione sulla verifica degli importi, alla quale avrebbe dato certamente seguito. In ogni caso conferma che il Municipio vuole essere il più trasparente possibile ma ciò deve avvenire anche da parte della commissione della gestione.

L'on. De Dea rammenta che certi dettagli non possono essere presentati o previsti a livello di messaggio municipale e che taluni aspetti possono emergere solo dopo il rientro delle offerte susseguenti la procedura di concorso.

L'on. vicesindaco prende la parola diffondendosi sulla necessità di dotare l'officina di quattro portoni. Questa operazione si rende necessaria per recuperare questo spazio quale rimessa dell'ufficio tecnico, soprattutto per i costosi camion dei rifiuti che attualmente sono ospitati sotto una tettoia. La spesa è sostenibile e anzi auspicabile per avere un rifugio per veicoli. Siccome non si può fare manovra all'interno dell'officina è quindi necessario procedere alla posa di quattro portoni.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente comunica di mettere in votazione eventuale la proposta municipale e quella della Commissione della gestione. La proposta municipale ottiene 11 voti favorevoli e quella del rapporto della gestione 10 voti favorevoli.

Visto l'esito della votazione mette pertanto in votazione i punti 1, 2, 3 e 4 della richiesta municipale, che ottengono 17 voti favorevoli, 1 voto contrario e 9 astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Non avendo raccolto la maggioranza qualificata secondo l'art. 61 cpv. 2 LOC, le richieste sono pertanto respinte.

**VENDITA DEL MAPP. NO. 3138 RFD LOCARNO / BRE**

Con M.M. No. 46 è richiesta la vendita della part. no. 3138 RFD sita in località Follia a Brè.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Sul messaggio interviene l'on. Giuseppe Chiappini definendolo fuorviante per la gestione e per il Consiglio comunale in quanto non si è tenuto conto dell'art. 177 LOC. Inoltre il fondo risulta essere gravato da servitù di condotta e da diritti di superficie per la costruzione di camerette dell'acqua. Il messaggio non tiene inoltre conto dell'art. 178 LOC in merito alle possibilità di alienazione dei beni patrimoniali di cui non vede realizzati i requisiti così come indicati dal cpv 2 dell'art. 178. Ravvisa pure una violazione dell'art. 184 LOC che vieta l'utilizzazione dei beni comunali in operazioni speculative. A tale riguardo ricorda che l'acquirente consegue un aumento dell'indice di sfruttamento e dell'indice di occupazione per converso uno scopo di lucro che risulta essere incompatibile con le disposizioni legali. Ritiene inoltre fuorviante allegare la messaggio una planimetria non aggiornata; se l'ufficio tecnico non dispone di un documento che indichi tutte le costruzioni allora che vada a richiederlo dal geometra. Costata inoltre che il messaggio non indica la proprietà dell'acquirente. Invita pertanto il Municipio a ritirare il messaggio che contiene troppe violazioni di legge e trova ingiustificabile che per ripristinare uno stato di legalità un consigliere debba inoltrare ricorso.

L'on. vicesindaco risponde a nome del Municipio, ringraziando l'on. Chiappini per la citazione della LOC che, all'art. 177 cpv. 3 prevede espressamente l'alienazione di scorpori di terreno. Tale è proprio il caso per il fondo che ci interessa, ricordando che questo terreno è stato attribuito al Comune in sede di impianto del registro fondiario perché non poteva essere attribuito a nessun altro fondo. Tale fondo è effettivamente uno scorpore e non una strada come erroneamente intavolato a registro. Ricorda che il Comune ha chiesto ai diversi proprietari se fossero interessati all'acquisto; l'ultimo proprietario era interessato unicamente per quanto riguardava il mantenimento del passaggio.

Concorda con l'on. Chiappini circa l'utilizzo della mappa; in ogni caso è dell'avviso che le costruzioni situate su altri fondi che non siano in relazione con il contenuto del messaggio municipale, non siano poi così importanti. Circa le motivazioni alla base del messaggio municipale ricorda che il Municipio intende procedere a un riordino di soluzioni che non sono più ammissibili e in tale contesto ricorda cosa si è fatto recentemente con il muro in comproprietà con il signor Bellerio. Altri casi simili sono sul tavolo e si ripromette quindi di liquidarli nei prossimi mesi anche per evitare oneri a carico del Comune. Per quanto riguarda il prezzo del terreno si è partiti sulla base di un valore di Brè Piano di Fr 150.--, dal quale va tuttavia dedotto il controvalore delle servitù che gravano il fondo. Se si calcola il valore di alienazione del fondo secondo la SUL, allora si fa una vendita a Fr 250.-- al mq. Tutto ciò è in ragionevole rapporto. Deve infine contestare il carattere speculativo dell'operazione, mettendo in evidenza sotto il profilo formale le formalità dell'operazione quale riordino fondiario.

L'on. Giuseppe Chiappini replica facendo presente di non essere entrato nel merito del messaggio municipale e di aver ravvisato violazioni consistenti della LOC sotto il profilo formale. Pur ammettendo che il fondo sulla planimetria possa apparire come uno scorpore lo stesso viene tuttavia usato a fini speculativi. Non vede pertanto per quali scopi si debba alienare il fondo.

L'on. vicesindaco fa presente il tenore dell'art. 177 cpv. 3 LOC in modo particolare la non utilità del fondo per il Comune. Se l'on. Chiappini è in grado di dimostrare il contrario allora è disposto a ritirare il messaggio municipale.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale no. 46, che sono così accolte.

1. la part. no. 3138 RFD è classificata quale bene patrimoniale con 23 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.
2. è autorizzata la vendita della part. no. 3138 RFD al prezzo di fr. 13'700.-- con 23 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.
3. sarà iscritto a registro fondiario un diritto di passo pubblico a favore del Comune e una servitù prediale a favore del mapp. no. 3136 con 23 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.
4. l'utile della vendita sarà iscritto alla gestione ordinaria, al capitolo 424 "utili contabili su beni patrimoniali" con 23 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

A questo punto l'on. presidente vista la tarda ora propone la chiusura della seduta, ritenuto che gli ulteriori oggetti saranno ripresi nel corso di una prossima seduta di Consiglio comunale. L'on. Chiappini si dichiara d'accordo purché la prossima seduta inizi con gli oggetti non evasi questa sera.

In conclusione la proposta è accettata all'unanimità dei presenti.

Non essendoci ulteriori interventi l'on. presidente mette ai voti il verbale delle risoluzioni della presente seduta che è approvato con 27 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Per il Consiglio comunale

Il presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: